

M&A. I fondi di private equity di Bonomi e Lanzavecchia chiudono il contenzioso per il controllo

Permasteelisa trova nuovi soci

Investindustrial e Alpha rilevano il 61,5% e lanciano l'Opa a 13 euro

IL RUOLO DELLE BANCHE

L'operazione ha un valore di circa 350 milioni e sarà finanziata in parte grazie a un prestito di 140 milioni concesso da sette istituti

Monica D'Ascenzo

MILANO

L'odissea per il controllo del gruppo **Permasteelisa** ha trovato infine una soluzione: i private equity **Investindustrial** di Andrea Bonomi e **Alpha** guidato da Edoardo Lanzavecchia hanno trovato un accordo per rilevare il 61,523% della società e lanciare così un'Opa sul resto del flottante. L'operazione, a cui i fondi lavorano da circa un anno e mezzo, semplifica così un azionariato frammentato che vedeva diverse anime convivere. Oltre a Investindustrial con il 22,262%, nel capitale c'erano anche l'imprenditore Luigi Cimolai con il 15,784% e l'hedge fund statunitense **Amber Capital** con il 19,080%. Il controllo del gruppo da parte dei due fondi ha ora l'obiettivo di dare stabilità al gruppo «per poter cogliere le future opportunità di sviluppo e crescita». A questo scopo sarà confermato l'attuale management, che vede Nicola Greco nella carica di amministratore delegato e Davide Croff in quella di presidente.

L'intesa annunciata ieri prevede, nel dettaglio, l'acquisizione da parte della società Cima, controllata dai due private equity,

delle quote di Amber Capital, di Cimolai, di Investindustrial e del 4,397% di Lucio Mafessanti, che per altro partecipa all'operazione come partner degli acquirenti.

Il prezzo della transazione è di 13 euro per azione, stessa cifra che sarà poi offerta in sede di Opa, per un importo complessivo che si aggira attorno ai 350 milioni di euro (se l'Opa andrà in

porto) corrisposti, secondo fonti finanziarie, per il 60% in equity e per il 40% attraverso un fi-

nanziamento di circa 140 milioni da parte di sette banche (Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Efibanca, Meliorbanca, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca). In particolare, secondo alcune indiscrezioni, le banche hanno scelto di concedere il finanzia-

mento a seguito delle credenziali industriali dei fondi e delle risorse finanziarie che hanno per supportare l'investimento nel futuro in caso di difficoltà.

L'operazione di acquisizione sarà perfezionata, dopo il via libera dell'Antitrust, attraverso la società Cima, controllata al 47,4905% da Investindustrial (tramite International Architecture per il 30,6825% e Vintage CW per il 16,808%), al 40,7961% da Alpha attraverso Skyscrapers e all'11,7134% da Lucio Mafessanti con il veicolo Andimahia. Tutte società veicolo di diritto lussemburghese. Cima a sua volta opera attraverso due livelli di società italiane Bidco1 e Bidco2.

Opa a 13 euro per azione

L'obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto ricadrà sulla società veicolo Bidco2, che promuoverà l'offerta a 13 euro per azione sul flottante residuo escluse le 1.986.456 azioni proprie detenute dalla stessa Permasteelisa, pari al 7,197% del capitale.

Il titolo in Borsa aveva chiuso la seduta di lunedì a 13,46 euro per azione, mentre ieri ha lasciato sul terreno il 4,16 chiudendo

a 12,90 euro. Il prezzo offerto rappresenta, comunque un premio del 23% sulla media del prezzo degli ultimi sei mesi.

L'Opa non sarà soggetta a condizioni di efficacia, ma l'in-

tenzione dei fondi, secondo indiscrezioni, è quella di arrivare al delisting anche se ufficialmente resta ipotizzabile anche la ricostituzione del flottante per restare in Borsa.

Investindustrial prosegue, quindi, nella sua strategia di delisting delle società per una valorizzazione al di fuori della Borsa. Negli ultimi 24 mesi ha portato a termine le acquisizioni di Sirti, Polynt e Ducati, per un importo che si avvicina a 1,9 miliardi di euro. Alpha, dal canto suo, in passato ha rilevato Cifa, poi ceduta nel settembre 2008 ai cinesi di Zoomlion, mentre ha ancora in portafoglio il Gruppo Rhiag rilevato nel luglio 2007 da CVC Capital Partners.

L'operazione Permasteelisa verrà portata a termine attraverso il quarto fondo di Investindustrial, a cui rimarrà una liquidità di un miliardo di euro, e da Alpha Private Equity Fund 5, che era stato chiuso con una dotazione di 900 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 euro

Prezzo pagato dai fondi

Investindustrial, Alpha e la società di Lucio Mafessanti (Andimahia) acquisiranno il 61,523% di Permasteelisa dagli attuali soci ad un prezzo di 13 euro per azione. Lo stesso valore sarà corrisposto a chi aderirà all'offerta pubblica di acquisto che sarà lanciata a seguito del perfezionamento dell'acquisizione. Ieri il titolo a Piazza Affari ha chiuso la seduta a 12,9 euro per azione con un calo del 4,16% rispetto al giorno precedente.

350 milioni

Ammontare complessivo

L'operazione di acquisizione e la successiva Opa hanno un valore complessivo di 350 milioni di euro, che saranno corrisposti al 60% dai fondi e al 40% attraverso un finanziamento di circa 140 milioni concesso da un pool di sette banche (Intesa Sanpaolo, Bpm, Biper, Efibanca, Veneto Banca, Meliorbanca, Popolare di Vicenza)